

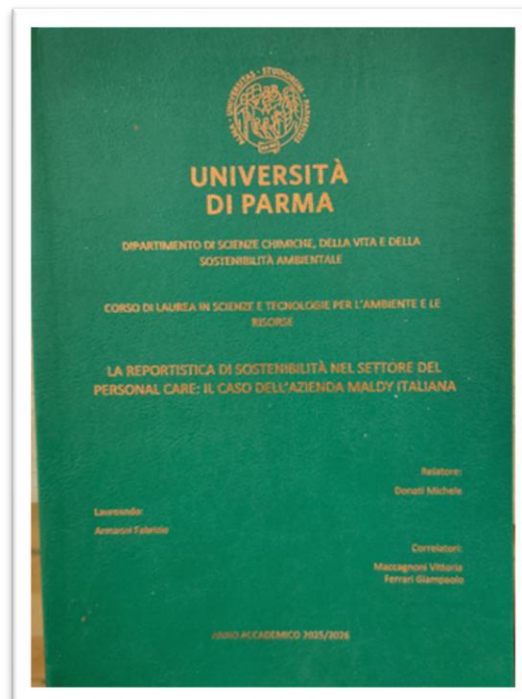


BILANCIO DI SOSTENIBILITA'

2024

**Il Bilancio di Sostenibilità è stato redatto in collaborazione con la
Università degli Studi di Parma, dipartimento di Scienze
Chimiche, della Vita e della Sostenibilità Ambientale**

Il presente bilancio è stato oggetto di tesi di Laurea Magistrale



INTRODUZIONE	4
NOTA METODOLOGICA	5
1. GRI 2: INFORMATIVA GENERALE	5
1.1 DETTAGLI DELL'ORGANIZZAZIONE (GRI 2-1).....	6
1.2 PERIODO DI RENDICONTAZIONE, FREQUENZA E PUNTO DI CONTATTO (GRI 2-3)	8
1.3 ATTIVITÀ, CATENA DEL VALORE E ALTRI RAPPORTI DI BUSINESS (GRI 2-6)	5
1.4 DIPENDENTI (GRI 2-7).....	6
1.5 STRUTTURA E COMPOSIZIONE DELLA GOVERNANCE (GRI 2-9).....	7
1.6 APPROCCIO AL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS (GRI 2-29).....	7
2. GRI 3: TEMI MATERIALI	8
2.1 PROCESSO DI DETERMINAZIONE DEI TEMI MATERIALI (GRI 3-1).....	8
2.2 ELENCO DEI TEMI MATERIALI (GRI 3-2).....	9
3. GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICA	9
3.1 VALORE ECONOMICO DIRETTO GENERATO E DISTRIBUITO (GRI 201-1)	9
4. GRI 301: MATERIALI.....	10
4.1 MATERIALI UTILIZZATI IN BASE AL PESO O AL VOLUME (GRI 301-1)	10
5. GRI 302: ENERGIA.....	11
5.1 CONSUMO DI ENERGIA INTERNO ALL'ORGANIZZAZIONE (GRI 302-1)	11
6. GRI 303: ACQUA ED EFFLUENTI.....	13
6.1 INTERAZIONI CON L'ACQUA COME RISORSA CONDIVISA (GRI 303-1).....	13
6.2 SCARICO IDRICO (GRI 303-4).....	13
6.3 CONSUMO IDRICO (GRI 303-5).....	14
7. GRI 305: EMISSIONI.....	14
7.1 EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG) DIRETTE (SCOPE 1) (GRI 305-1)	14
7.2 EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG) INDIRETTE DA CONSUMI ENERGETICI (SCOPE 2) (GRI 305-2)	15
7.3 ALTRE EMISSIONI DI GAS A EFFETTO SERRA (GHG) INDIRETTE (SCOPE 3) (GRI 305-3)	15
8. GRI 306: RIFIUTI	18
8.1 GENERAZIONE DI RIFIUTI E IMPATTI SIGNIFICATIVI CORRELATI AI RIFIUTI (GRI 306-1)	18
8.2 GESTIONE DI IMPATTI SIGNIFICATIVI CORRELATI AI RIFIUTI (GRI 306-2).....	19
8.3 RIFIUTI GENERATI (306-3)	20
9. GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	21
9.1 SISTEMA DI GESTIONE DELLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (GRI 403-1).....	21
9.2 IDENTIFICAZIONE DEL PERICOLO, VALUTAZIONE DEL RISCHIO E INDAGINI SUGLI INCIDENTI (403-2)	21
9.3 FORMAZIONE DEI LAVORATORI SULLA SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO (GRI 403-5).....	22
10. GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE.....	23
10.1 NUMERO MEDIO DI ORE DI FORMAZIONE ALL'ANNO PER DIPENDENTE (GRI 404-1)	23
11. GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ.....	23

11.1 DIVERSITÀ NEGLI ORGANI DI GOVERNANCE E TRA I DIPENDENTI (405-1).....	23
BIBLIOGRAFIA.....	25
INDICE STANDARD GRI.....	26

INTRODUZIONE

In un'epoca in cui il cambiamento climatico, la perdita di biodiversità, l'inquinamento e le problematiche ambientali rappresentano una sfida globale sempre più urgente, è fondamentale assumere un ruolo attivo nella salvaguardia del nostro fragile ecosistema. Questo bilancio rendiconta gli impatti ambientali, sociali ed economici dell'azienda Maldy Italiana S.R.L., con l'intento di definire il punto iniziale di un percorso di partecipazione al miglioramento della sostenibilità delle attività di impresa.

Con il passare del tempo, siamo chiamati a essere sempre più consapevoli delle nostre azioni e delle scelte quotidiane che possono influenzare l'ambiente e il benessere sociale. Solo attraverso una maggiore comprensione e impegno collettivo possiamo proteggere gli ecosistemi delicati e garantire un futuro sostenibile alle prossime generazioni.

Invitiamo a leggere questo documento che rendiconta le tematiche chiave della sostenibilità attraverso i dati aziendali, con un'attenzione particolare agli effetti ambientali. Il contenuto ha anche il fine di stimolare la consapevolezza e il desiderio di partecipare attivamente a questa importante missione di tutela delle risorse ambientali.

Insieme, possiamo fare la differenza. Prendiamo il controllo del nostro futuro e agiamo ora per un mondo più verde, più pulito e più sostenibile.

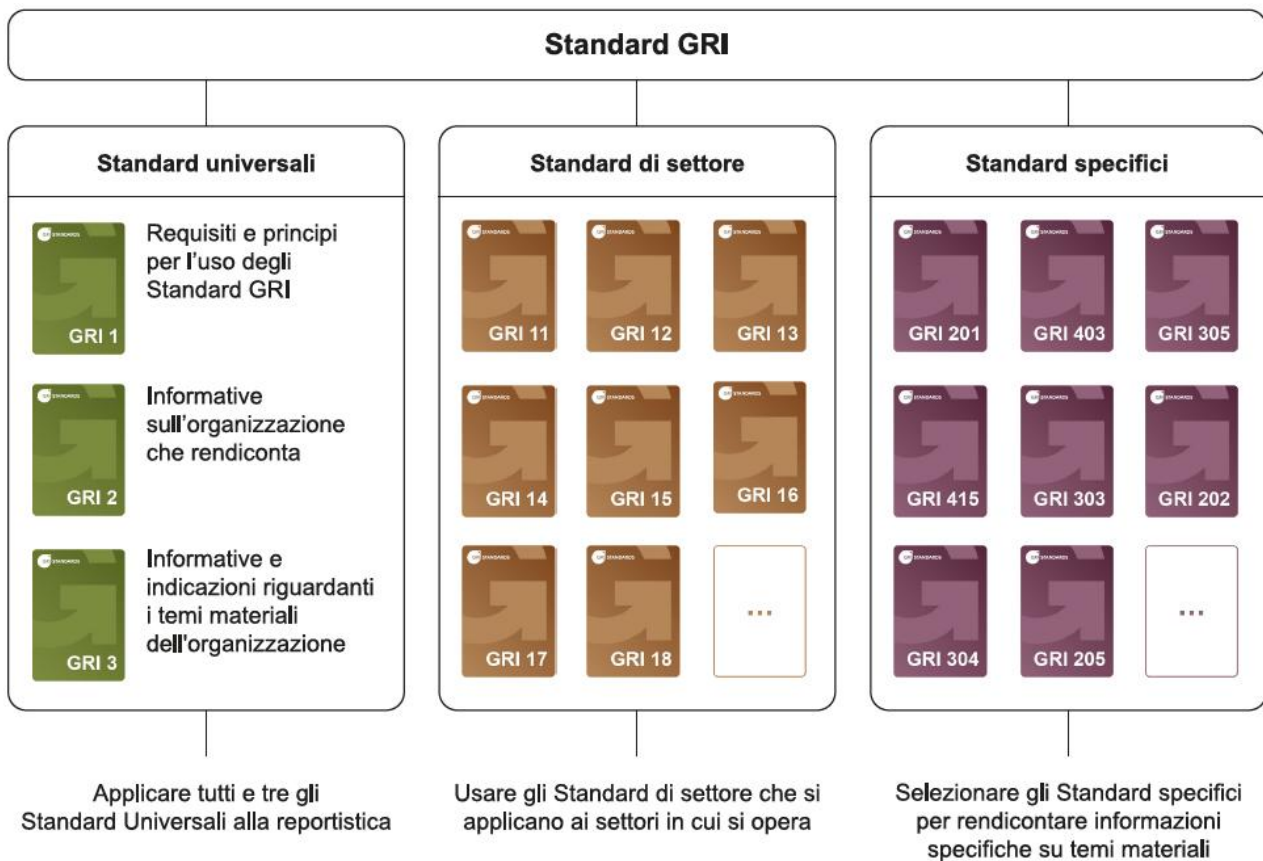
Buona lettura.



NOTA METODOLOGICA

Il report ambientale si è sviluppato seguendo le linee guida dello Standard GRI. Il documento include la versione più recente degli Standard, disponibili a partire dal 5 ottobre 2021. Gli Standard GRI sono organizzati in tre raccolte: Standard GRI universali, che sono applicati a tutte le organizzazioni e riguardano le indicazioni generali per l'azienda e l'approccio alla gestione; Standard GRI di settore, applicabili a settori specifici, e Standard GRI specifici, ciascuno dei quali elenca le informazioni rilevanti per un argomento specifico come i rifiuti, la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro o le emissioni. I dati raccolti fanno riferimento alle attività svolte nel 2024 da Maldy Italiana S.R.L., situata in Località Pilastrello, Va Pietro Carnerini, 12/B, Parma.

Figura 1. Articolazione degli Standard GRI



1. GRI 2: INFORMATIVA GENERALE

1.1 Dettagli sull'organizzazione (GRI 2-1)

L'azienda cosmetica Maldy Italiana S.R.L. nasce nel 1967 e da oltre 50 anni si occupa di formulare e produrre prodotti tricologici e cosmetici solo per conto terzi con formulazioni personalizzate ed esclusive in piccoli e grandi lotti. Attualmente la sede principale si trova a Pilastrello in provincia di Parma (Va Pietro Carnerini, 12/B, Parma), famosa per la sua cultura dell'eccellenza e qualità. L'azienda si occupa di richieste provenienti da diversi paesi: BAHREIN, SPAGNA, FRANCIA, LUSSEMBURGO, OLANDA, PORTORICO, SAN MARINO, STATI UNITI D'AMERICA, NORVEGIA, MESSICO.



1.2 Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto (GRI 2-3)

Il primo bilancio aziendale effettuato era relativo all'anno 2022 (dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022); a partire dall'attuale report relativo all'anno 2024 (dal 1° gennaio 2024 al 31 dicembre 2024), l'azienda si impegna a mantenere una frequenza di rendicontazione annuale.

1.3 Attività, catena del valore e altri rapporti di business (GRI 2-6)

L'azienda si occupa della produzione di prodotti tricologici e cosmetici per conto di terzi. L'esperienza cinquantennale nel settore, le competenze e la passione per il proprio lavoro hanno trasformato le idee ed i progetti del cliente in prodotti unici ed esclusivi sul mercato. L'azienda si occupa della formula, del prodotto finito e del confezionamento fornendo un'assistenza tecnica, legislativa e di marketing, attraverso un servizio completamente "Taylor made" rivolto al settore privato. La costante ricerca di ingredienti innovativi,

formulazioni nuove e servizi adatti a soddisfare al meglio il cliente costituiscono parte fondamentale della filosofia aziendale. I principali clienti si trovano nelle aree di PARMA, BOLOGNA, MILANO, BRESCIA, GENOVA, PAVIA e LA SPEZIA.

Consapevoli delle dinamiche di settore e delle nuove istanze provenienti dai propri clienti (circa 35 fissi), l'azienda reputa fondamentale innovare e impegnarsi costantemente nel ricercare le materie prime più performanti e a minore impatto ambientale, allo stesso tempo offrendo prodotti capaci di rispondere alle nuove tendenze e soddisfare al meglio il cliente, provata dagli stimati 3.500.000 pezzi venduti nel 2024.



La passione per l'attività svolta viene trasmessa dai titolari in ogni reparto aziendale mettendo al centro dei rapporti interni all'azienda e con i propri clienti e fornitori la correttezza e la chiarezza. I rapporti di collaborazione che vengono ad instaurarsi mirano a relazioni durature, stabili e serene. Ogni processo del lavoro quotidiano e ogni comportamento si ispira alla lealtà e al reciproco rispetto. Su queste basi, l'azienda intende consolidare sempre più la sua immagine e identità, potendo vantare di essere in rapporti costanti e a lungo termine con 50 diversi fornitori (appaltatori), i quali offrono, inoltre, servizi di consulenza quando necessario. Quest'ultimi provengono da diverse città italiane, tra le principali PARMA, REGGIO EMILIA, MILANO, BOLOGNA, FIORENZUOLA, FIDENZA, ROMA e PADOVA, ai quali, nel totale si può associare un valore monetario dei pagamenti effettuati a loro vantaggio pari a 2.573.000,00 euro.

Non mancano rapporti di business con altre aziende, in quanto affida le attività relative alla logistica e al dosaggio ad altre compagnie collaboratrici.

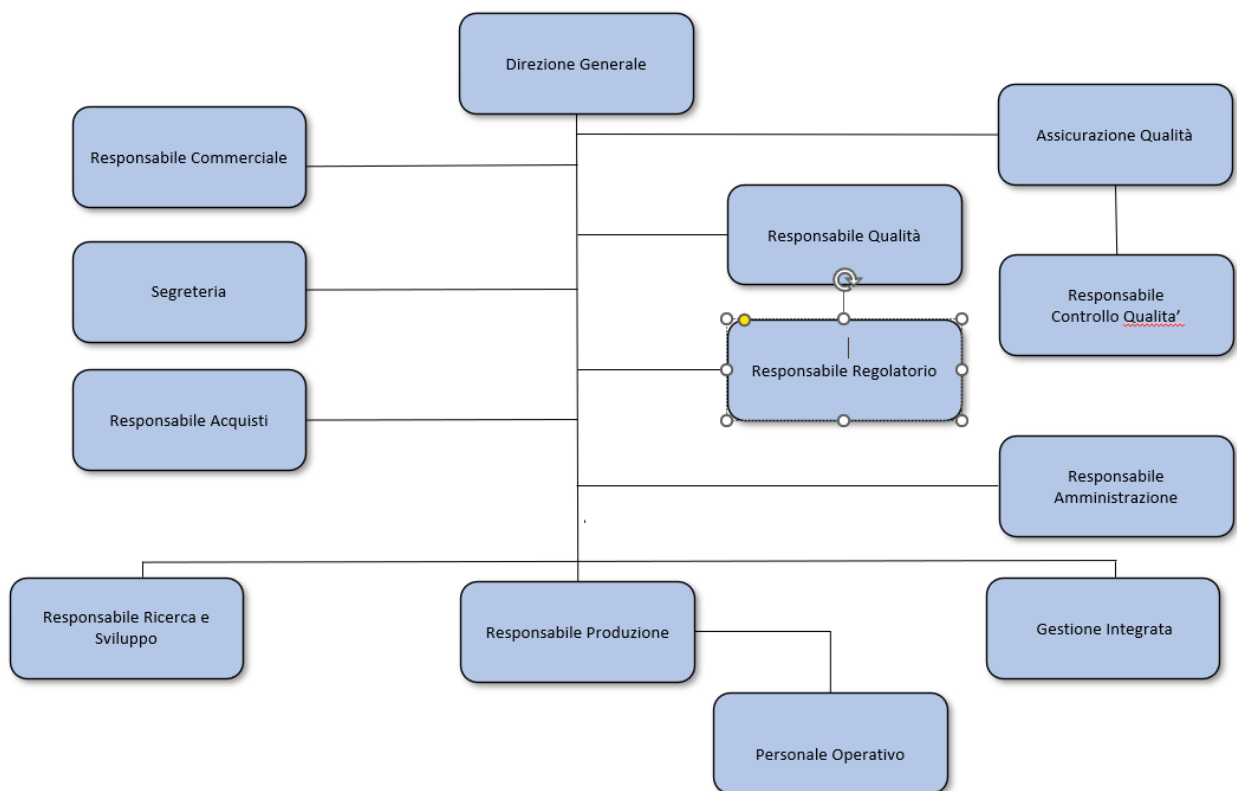
1.4 Dipendenti (GRI 2-7)

L'azienda offre lavoro a 9 persone in totale, di cui 5 uomini e 4 donne (mentre nel 2022 erano 4 donne e 4 uomini), i quali abitano tutti in provincia di Parma (PR) e sono in possesso di un contratto a tempo indeterminato.

1.5 Struttura e composizione della governance (GRI 2-9)

L'azienda è strutturata in modo da garantire una gestione integrata di tutti i reparti aziendali: amministrazione, zona di produzione e magazzino. La Figura 2 mostra l'organigramma della gestione della qualità, molto importante per perseguire uno dei principi cardine posti all'interno dell'identità aziendale.

Figura 2. Organigramma Gestione Qualità



L'amministratore delegato rappresenta anche la figura che possiede la responsabilità relative ai processi decisionali e di supervisioni degli impatti ambientali e sociali. La signora Federica Monica fa parte anche del consiglio di amministrazione.

1.6 Approccio al coinvolgimento degli stakeholders (GRI 2-29)

Definiamo "stakeholder" un individuo o un insieme di individui che direttamente o indirettamente influiscono o vengono influenzati dall'attività aziendale. Questi a sua volta vengono classificati in stakeholder interni o esterni ai confini aziendali. Lo scopo del coinvolgimento degli stakeholder è essenziale ai fini delle strategie aziendali e offre una serie di opportunità di miglioramento non solo nelle performance economiche, ma

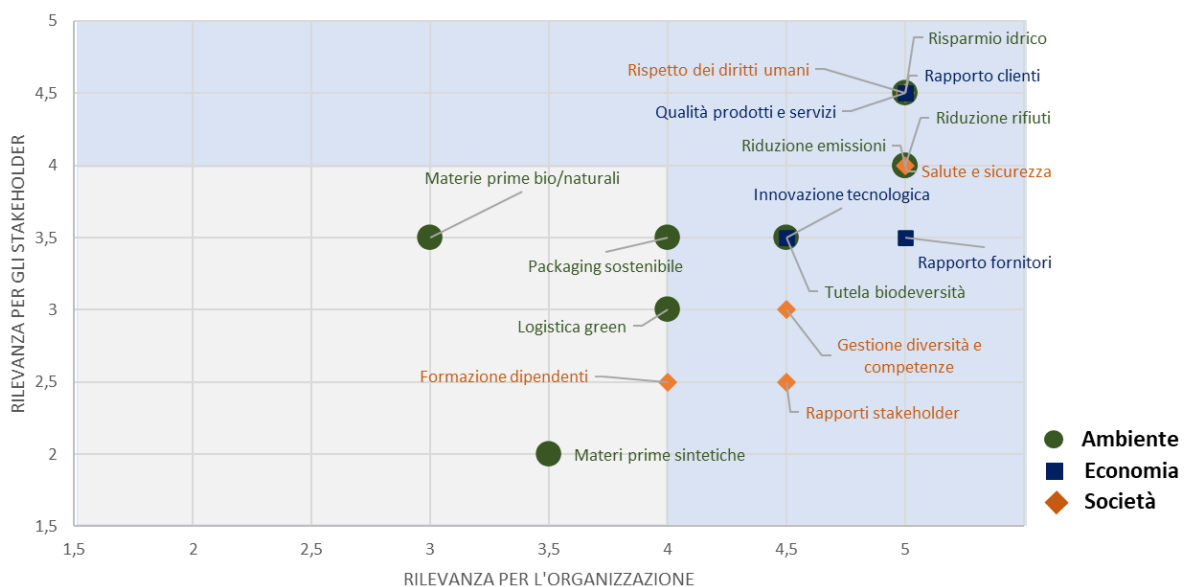
anche in quelle sociali e ambientali. Attualmente l'azienda punta a una comunicazione continua con le varie parti interessate, tra cui clienti, fornitori, partner aziendali, dipendenti e comunità locali (in particolare partecipa anche ad una campagna di beneficenza), coi quali si impegna ad instaurare un rapporto di coinvolgimento annuale. Ai fini della rendicontazione sono stati selezionati solo gli stakeholder principali, cioè quelli che l'azienda ha ritenuto fondamentali ai fini della sopravvivenza della stessa: clienti, fornitori e lavoratori.

2. GRI 3: TEMI MATERIALI

2.1 PROCESSO DI DETERMINAZIONE DEI TEMI MATERIALI (GRI 3-1)

Si definiscono temi materiali quei temi che hanno o possono avere degli impatti, negativi o positivi, sull'economia, sull'ambiente e sulle persone. I temi sono stati individuati partendo dalla valutazione del contesto aziendale e di settore, sia a livello locale che globale, e dall'analisi delle tematiche considerate più importanti dai consumatori.

Figura 3. Matrice di Materialità



La significatività di ogni impatto è stata poi valutata coinvolgendo gli stakeholder primari, attraverso la compilazione da parte loro di una scheda di valutazione, attraverso la quale è stato possibile comprendere per ogni tema economico, sociale e ambientale, la relativa importanza assegnata. L'incrocio tra la valutazione interna dell'organizzazione e quella ottenuta dagli stakeholder ha permesso la costruzione della matrice di materialità (Figura 3). Questo è strumento semplice e intuitivo che consente di mettere in relazione per

ciascun aspetto specifico individuato nell'ambito dei temi fondamentali la misura della rilevanza valutata dall'organizzazione e dagli stakeholder.

2.2 ELENCO DEI TEMI MATERIALI (GRI 3-2)

I temi materiali identificati attraverso l'analisi di materialità di dividono nelle tre dimensioni della sostenibilità, come segue:

- Temi ambientali

- Risparmio idrico
- Riduzione delle emissioni
- Tutela della biodiversità
- Packaging sostenibile
- Logistica green



- Temi sociali

- Rispetto dei diritti umani
- Salute e sicurezza sul posto di lavoro
- Gestione diversità e sviluppo delle competenze
- Formazione dei lavoratori
- Rapporto con gli stakeholder e comunità locali



- Temi economici

- Rapporto con i clienti
- Qualità dei prodotti e dei servizi
- Innovazione tecnologica
- Rapporto con i fornitori



3. GRI 201: PERFORMANCE ECONOMICA

3.1 Valore economico diretto generato e distribuito (GRI 201-1)

Il Bilancio contabile del periodo amministrativo 1/01/2024- 31/12/2024 consente di ottenere le seguenti informazioni:

- Valore economico diretto generato (ricavi) pari a € 3.742.858
- Valore economico distribuito (costi operativi, salari e benefit dei dipendenti, pagamenti a fornitori di capitale, pagamenti ai governi per nazione e investimenti nella comunità) pari a € 2.970.970
- Valore economico non distribuito (utile) pari a € 617.411

4. GRI 301: MATERIALI

4.1 Materiali utilizzati in base al peso o al volume (GRI 301-1)

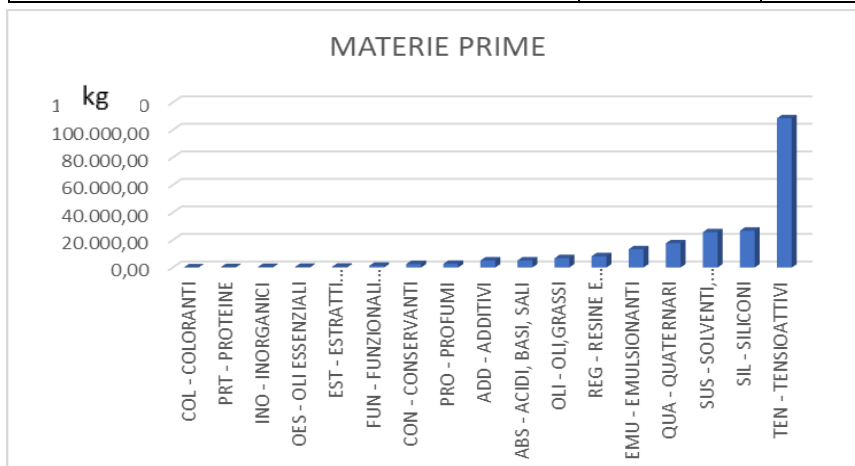
La seguente informativa richiede una rendicontazione delle quantità dei materiali utilizzati per realizzare e confezionare i prodotti durante il periodo di rendicontazione.

I dati relativi ai materiali utilizzati per la realizzazione dei prodotti sono stati reperiti utilizzando lo schedario merci riferito all'anno 2024. I dati sono stati suddivisi in classi di materiali riportando le quantità e la corrispondente quota percentuale sul totale (Tabella 1).



Tabella 1. Materie prime

MATERIE PRIME	Kg	%
COL – COLORANTI	107,00	0,05%
PRT – PROTEINE	349,00	0,15%
INO – INORGANICI	445,00	0,20%
OES – OLI ESSENZIALI	502,24	0,22%
EST – ESTRATTI VEGETALI	606,00	0,27%
FUN – FUNZIONALI VARI	1.245,90	0,55%
CON – CONSERVANTI	2.575,00	1,14%
PRO – PROFUMI	2.659,24	1,18%
ADD – ADDITIVI	5.095,00	2,26%
ABS – ACIDI, BASI, SALI	5.163,00	2,29%
OLI – OLI, GRASSI	6.805,23	3,02%
REG – RESINE E GELIFICANTI	8.237,02	3,65%
EMU – EMULSIONANTI	13.288,00	5,89%
QUA – QUATERNARI	17.596,76	7,80%
SUS – SOLVENTI, UMETTANTI, SOLUBILIZZANTI	25.672,00	11,38%
SIL – SILICONI	26.741,00	11,86%
TEN - TENSOATTIVI	108.467,00	44,09%
TOTALE	225.554,4161	100,0%



La Tabella 2 mostra le quantità di materiali utilizzati per il packaging dei prodotti cosmetici in uscita dalle linee di produzione. Il valore complessivo del peso dei diversi materiali è stato ricavato tramite stime interne aziendali, in quanto l'azienda non si occupa direttamente della realizzazione del packaging.

Tabella 2. Materiale impiegato nel confezionamento dei prodotti

MATERIALE	Pezzi	Kg
CARTA	2.128.209	321.359,74
PLASTICA	5.911.496	390.158,89
VETRO	1.555.209	7.776,05
TOTALE	9.594.914	719.294,68

Di questi materiali: l'11,4% della carta; il 7,2% della plastica e l'11,00% del vetro sono stati acquistati da Maldy dai fornitori, mentre l'88,6% della carta; il 92,8% della plastica e l'89% del vetro sono stati ricevuti dai clienti.



5. GRI 302: ENERGIA

Questa parte presenta le informazioni sul consumo di energia dovuto al funzionamento dei cicli produttivi e della struttura aziendale.

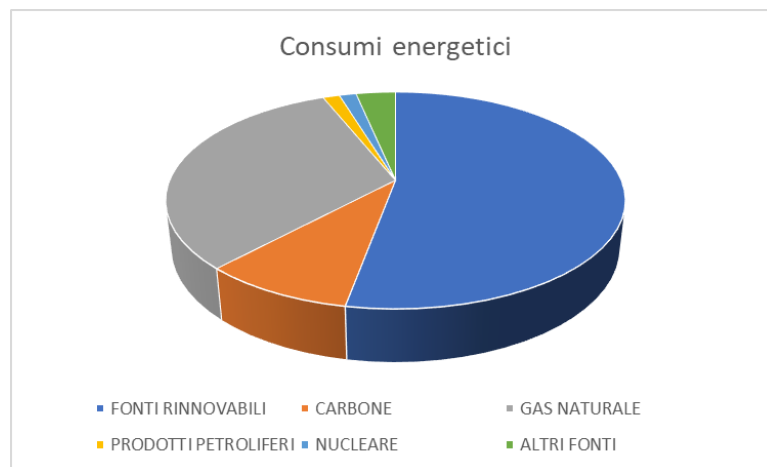
5.1 Consumo di energia interno all'organizzazione (GRI 302-1)

L'informativa GRI richiede di specificare il consumo totale di energia derivante da fonti rinnovabili e da fonti non rinnovabili, espressi in kWh. L'energia elettrica consumata complessivamente è pari a 123.130 kWh. In base ai consumi energetici dichiarato dal fornitore, ai sensi dell'art 6, comma 5, del Decreto del Ministero

dello Sviluppo Economico del 31 luglio 2009, è possibile individuare la composizione delle fonti energetiche dell'elettricità impiegata dall'azienda (Tabella 3).

Tabella 3. Composizione consumo energetico

FONTI ENERGETICHE	Consumo energetico	Consumo energia elettrica (2022)
	%	kWh
Fonti rinnovabili	52,91	65.140,58
Carbone	9,08	11.186,20
Gas naturale	31,89	39.248,62
Prodotti Petroliferi	1,39	1.711,51
Nucleare	1,42	1.749,45
Altre Fonti	3,31	4.077,60
TOTALE	100	123.130



Le fonti energetiche elettriche dell'azienda si compongono quindi di:

- fonti energetiche rinnovabili: 52,91%, ovvero 65.140,58 kWh;
- fonti energetiche non rinnovabili: 47,09%, ovvero 57.989,39 kWh.

Il consumo di gas naturale è da ricondurre alla presenza in azienda di due caldaie per pulizia e macchinari e un sistema di riscaldamento. I sistemi di riscaldamento aziendali consumano 15.823,48 m³ di gas naturale, corrispondenti a 157.285,39 kWh di energia¹.

¹ Potere calorifico metano: 9,94 kWh/m³ (UNI/TS 11300-2:2014)

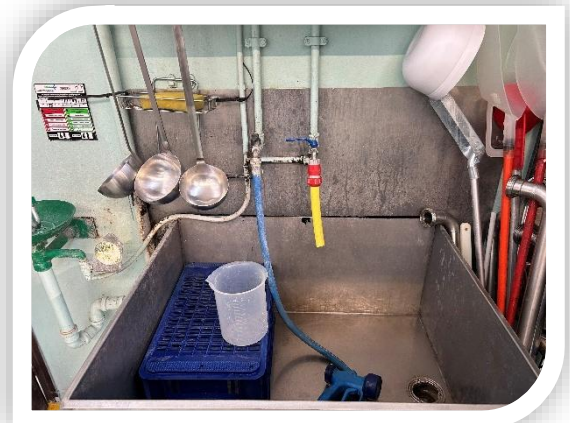
6. GRI 303: ACQUA ED EFFLUENTI

Questa sezione riporta le informazioni sull'uso e la gestione dell'acqua in ambito aziendale.

6.1 Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa (GRI 303-1)

L'acqua viene prelevata dall'acquedotto. Questa viene utilizzata principalmente per due attività: il lavaggio degli impianti presenti nell'area di produzione e la realizzazione dei prodotti. Il consumo di acqua, oltre a gravare sui costi aziendali, deve essere considerata più che mai una risorsa preziosissima, da preservare e tutelare.

Le acque in uscita sono rappresentate da acque di primo lavaggio e acque di secondo lavaggio. Le acque di primo lavaggio sono quelle derivanti dalla pulizia dei macchinari e sono identificate come un rifiuto con il relativo codice CER 16100. Le seconde acque di lavaggio, invece, vengono scaricate nella rete fognaria. Queste ultime vengono analizzate annualmente per verificare il rispetto dei limiti imposti dalla normativa, secondo quanto previsto dall'allegato 5 del Testo Unico Ambientale (TUA) intitolato "Limiti di emissione degli scarichi idrici", d.lgs. n. 152/2006.



6.2 Scarico idrico (GRI 303-4)

Lo scarico idrico totale può essere misurato solo attraverso la quantificazione delle acque considerate come rifiuto, in quanto non è possibile misurare direttamente l'acqua scaricata nella rete fognaria. Pertanto, il quantitativo totale dei rifiuti liquidi acquosi (codice CER 161002), riferiti all'anno 2024, è pari a 84.960 kilogrammi. La conoscenza delle caratteristiche intrinseche delle acque di scarico è resa possibile grazie ad

analisi chimico – fisiche e microbiologiche effettuate sulle stesse una volta ogni anno, grazie alle quali si verifica periodicamente il rispetto delle normative vigenti.

6.3 Consumo idrico (GRI 303-5)

L'acqua di acquedotto consumata nel corso del 2024 è pari a 3.347 m³. Il consumo è stato misurato tramite i dati reperibili dai documenti di fatturazione del fornitore. Di questi, 2.843.70 m³ sono stati impiegati per operazioni quali il raffreddamento dei macchinari e dei bulk (prodotti) durante la lavorazione, il lavaggio delle attrezzature e dello stabilimento; 76,00 m³ derivano dalla soluzione utilizzata per il lavaggio dei macchinari; 420,30 m³ rappresentano l'acqua utilizzata come materia prima all'interno dei prodotti come ingrediente cosmetico.



7. GRI 305: EMISSIONI

L'obiettivo di questa parte del report è di fornire informazioni sul tema delle emissioni in atmosfera. Nello specifico, viene fornita la stima delle emissioni di gas ad effetto serra (GHG). Le linee guida GRI specificano tre categorie di emissione: le emissioni dirette dovute al consumo di fonti energetiche, definite come Scope 1 (GRI 305-1), le emissioni indirette dovute al consumo di energia, definite come Scope 2 (GRI 305-2), e le altre emissioni indirette, definite come Scope 3 (GRI 305-3).

7.1 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1) (GRI 305-1)

Le emissioni e rimozioni dirette di GHG derivano da sorgenti o assorbitori di GHG interni ai confini dell'organizzazione, posseduti o controllati dalla stessa. Nell'azienda sono state identificate cinque potenziali fonti di GHG: due caldaie, un sistema di riscaldamento e due mezzi aziendali (dei quali un'auto a diesel ed una ibrida). Le prime tre sorgenti consumano complessivamente 15.823,48 m³ di gas naturale, aggiungendo le

auto si ottiene un'emissione di 33.460,015 kgCO₂. Tutto ciò considerando per il metano un fattore di emissione di 2,006 kg di CO₂/m³, per le auto diesel 167,10 gCO₂/km, 0,006169 gN₂O/km e 0,000196 gCH₄/km, mentre per l'auto ibrida 137,58 gCO₂/km, 0,004003 gN₂O/km e 0,000015 gCH₄/km (il metano e il protossido d'azoto sono stati convertiti in anidride carbonica considerando che 1g di N₂O corrisponde a 273g di CO₂ e 1g di CH₄ corrisponde a 29,8 g di CO₂, fonte: ISPRA 2022).



7.2 Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2) (GRI 305-2)

Questa categoria include le emissioni di GHG generate dal consumo di energia elettrica. L'impiego dei fattori di emissione specifici per i consumi elettrici, restituiti da ISPRA², consente una stima degli impatti emissivi di questa categoria. Le emissioni da consumo elettrico ammontano pertanto a 24.490,56 kgCO₂.



7.3 Altre emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette (Scope 3) (GRI 305-3)

Questa categoria include le emissioni di GHG che provengono da sorgenti collocate all'esterno dei confini dell'organizzazione. Le sorgenti possono essere mobili e principalmente dovute alla combustione del combustibile per le attrezzature di trasporto oppure sorgenti derivanti dalla produzione di materie prime in

² Fattore di emissione: 198,9 g CO₂/kWh (ISPRA, 2025)

ingresso. La contabilizzazione di tali emissioni ha riguardato i principali fornitori e clienti e considerato le seguenti assunzioni:

- per i fornitori e clienti con più sedi, è stata presa a riferimento la sede più vicina all'azienda;
- per ogni trasporto si considera la tratta completa andata e ritorno.

Tabella 4. Emissioni di GHG dei materiali impiegati

Materiali	Kg	kgCO₂e
CARTA UTILIZZATA	321.359,74	523.816,58
PLASTICA UTILIZZATA	390.158,89	903.868,12
VETRO UTILIZZATO	7.776,05	7.151,63
OLI – OLI, GRASSI	6.805,23	35.663,85
REG – RESINE E GELIFICANTI	8.237,02	22.434,22
EMU – EMULSIONANTI	13.288,00	22.477,29
QUA – QUATERNARI	17.596,76	25.495,80
SUS – SOLVENTI, UMETTANTI, SOLUBILIZZANTI	25.672,00	66.351,31
SIL – SILICONI	26.741,00	35.050,79
TEN – TENSOATTIVI	108.467,00	252.748,65
Totale		1.895.058,24

Le materie prime in ingresso sono state suddivise per categoria e, attraverso l'impiego di apposite banche dati ambientali³, sono state stimate le emissioni di GHG delle materie prime impiegate nel processo produttivo aziendale. La stima delle emissioni ha riguardato i materiali di imballaggio e le materie prime, ad esclusione di quelle con una quota percentuale in peso inferiore al 3%. La Tabella 4 mostra un contributo emissivo dei materiali pari a 1.895.058,24 kgCO₂eq.

La rilevazione dei flussi di materiali in ingresso e in uscita su base mensile ha permesso di ricostruire le distanze percorse dai fornitori e dai clienti. La stima delle emissioni dovute ai trasporti è stata operata attraverso l'applicazione dei fattori di emissione di ISPRA (2022) per il trasporto di merci attraverso mezzi pesanti.

Per quanto riguarda i fornitori, è stato stimato che metà dei chilometri totali (209.264) vengano percorsi dalla categoria "Light Commercial Vehicles Diesel", ed emettono 25.540,58 kg di CO₂ (considerando come fattori di emissione 242,45 gCO₂/km, 0,006015 gN₂O/km e 0,000252 gCH₄/km (ISPRA 2022)). L'altra metà viene invece

³ La banca dati ambientale impiegata è ECOINVENT (<https://ecoinvent.org/>)

percorsa dalla categoria “Heavy Duty Trucks Diesel”, ed emettono 70.959,60 kg di CO₂ (considerando come fattori di emissione 668,94 gCO₂/km, 0,03228 gN₂O/km e 0,01506 gCH₄/km (ISPRA2022)).

Per quanto riguarda i prodotti finiti inviati ai terzisti per l’imballaggio, sono stati percorsi in totale 8.698 km dalla categoria “Heavy Duty Trucks Diesel”, ed emettono 5.898,99 kg di CO₂.

Per quanto riguarda i chilometri percorsi dai clienti per ritirare i prodotti (335.412) è stato stimato che metà vengano percorsi dalla categoria “Light Commercial Vehicles Diesel”, ed emettono 40.936,97 kg di CO₂. L’altra metà viene invece percorsa dalla categoria “Heavy Duty Trucks Diesel”, ed emettono 113.738,41 kg di CO₂.

Per quanto riguarda i chilometri percorsi per consegnare i prodotti ai clienti (272.358) è stato stimato che metà vengano percorsi dalla categoria “Light Commercial Vehicles Diesel”, ed emettono 33.241,24 kg di CO₂. L’altra metà viene invece percorsa dalla categoria “Heavy Duty Trucks Diesel”, ed emettono 92.354,92 kg di CO₂.



Light Commercial Vehicle



Heavy Duty Truck

Per quanto riguarda il trasporto dei dipendenti dai loro alloggi all’azienda, tutti utilizzano le proprie auto. Una non viene considerata in quanto totalmente elettrica, mentre delle rimanenti 2 possiedono un motore a benzina (161,33 gCO₂/km, 0,001815 gN₂O/km, 0,02117 gCH₄/km (fonte: ISPRA 2022) ed emettono 2.640,89 kg di CO₂; 2 possiedono un motore a GPL (154,72 gCO₂/km, 0,001732 gN₂O/km, 0,01292 gCH₄/km (fonte: ISPRA 2022) ed emettono 1.978,89 kg di CO₂; 3 possiedono un motore a diesel (167,10 gCO₂ /km, 0,006169 gN₂O/km e 0,000196 gCH₄/km, (fonte ISPRA 2022) ed emettono 4.973,22 kg di CO₂; 1 possiede un motore a metano (126,09 gCO₂ /km, 0,006916 gN₂O/km e 0,01903 gCH₄/km, (fonte ISPRA 2022) ed emette 914,09 kg di CO₂.

Per tutti i trasporti il metano e il protossido d’azoto sono stati convertiti in anidride carbonica considerando che 1g di N₂O corrisponde a 273g di CO₂ e 1g di CH₄ corrisponde a 29,8 g di CO₂ (fonte: ISPRA 2022).



8. GRI 306: RIFIUTI

Questo standard consente all'azienda di fornire informazioni sulla produzione e gestione dei rifiuti.

8.1 Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti (GRI 306-1)

I rifiuti generati durante il processo produttivo dell'azienda Maldy Italiana sono rappresentati principalmente da scarti di materie prime, imballaggi delle stesse, acque di lavaggio e prodotti di scarto. Questi ultimi sono legati a prodotti scaduti, non conformi alle "ricette" o campioni di test non più validi. Le materie prime in ingresso sono molteplici e vengono fornite in differenti formati in funzione dei quantitativi richiesti (bottiglie in materiale plastico o sacchetti sigillati e a tenuta se si tratta di piccoli quantitativi; sacchi contenuti all'interno di bidoni se in quantitativi più significativi; tank o cisterne se trattasi di materie prime liquide e in quantitativi importanti). Indicativamente nel ciclo produttivo entrano in azienda oltre mille tipologie di materie prime (prodotti chimici o miscele) che vengono successivamente miscelate tra di loro secondo le ricette richieste dai clienti. Una parte degli imballaggi vengono riconsegnati al fornitore della materia prima per nuovo utilizzo, oppure vengono puliti e riutilizzati per altro scopo (es. per riempimento con prodotto finito) quando la natura della materia prima e del contenitore lo consentono. Circa il 13% (12.570 kg) dei rifiuti sono generati da scarti derivanti dalle materie prime (principalmente imballaggi) e il restante 87% (84.960 kg) è un rifiuto derivante dalla produzione.

Il numero di contaminanti emergenti rilasciati nell'ambiente come conseguenza delle attività umane aumenta di giorno in giorno e riflette il crescente consumo di una vasta gamma di prodotti, inclusi cosmetici e prodotti per la cura della persona. I composti chimici che compongono le formulazioni cosmetiche sono diverse migliaia e la produzione e il consumo annuale di prodotti per la cura personale supera le migliaia di tonnellate. Il rischio del rilascio continuo di queste enormi quantità di sostanze chimiche nelle acque non deve essere sottovalutato. Il destino ambientale di questi prodotti è in gran parte sconosciuto e, se in alcuni

casi vengono rimossi negli impianti di trattamento delle acque reflue, in altri casi possono sfuggire ai processi di trattamento convenzionali, persistere nell'ambiente a livelli inaspettati, subire bioaccumulo, e persino reagire con altri inquinanti per originarne nuovi contaminanti.



Stoccaggio rifiuti liquidi



Stoccaggio rifiuti pericolosi

In azienda viene posta attenzione sulla cura e differenziazione dei rifiuti, per esempio la carta pulita o semplicemente bagnata di acqua viene gettata nel contenitore apposito per il riciclo della carta stessa, mentre se è sporca viene gettata nel contenitore apposito per la raccolta indifferenziata. Per ottimizzare il numero di fogli utilizzati, i computer sono settati per stampare in automatico fronte/retro (inoltre le stampanti sono programmate per stampare in bianco e nero, limitando il consumo di toner per stampanti); quando è possibile, vengono recuperati fogli stampati per blocchetti appunti;

Viene annualmente monitorata, tramite un'analisi ambientale, la gestione dei rifiuti prodotti, verificando eventuali scostamenti dagli anni precedenti ed analizzando con la direzione le possibili motivazioni di eventuali consumi aggiuntivi, con il fine di intervenire tramite azioni correttive.

8.2 Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti (GRI 306-2)

Tutti i rifiuti vengono raccolti e gestiti da ditte specializzate sulla base di accordi commerciali stipulati periodicamente. Il trattamento dei rifiuti viene fatto nel seguente modo:

- RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI/CODICE CER 070699 (cosmetici di scarto, prodotti industria cosmetica scaduti o inutilizzabili, comprese materie prime miste o inservibili): per loro natura non è possibile recuperare in modo diretto, per cui vengono inviati allo smaltimento in forno inceneritore con recupero di energia dopo una selezione che consente di recuperare materiali come carta e plastica. In questo momento il recupero di energia rappresenta la migliore tecnologia di smaltimento per detti rifiuti.

- SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO/CODICE CER 161002: Il rifiuto è oggetto di trattamento in reattore batch; successivamente il refluo viene inviato nel trattamento chimico fisico in linea, nel trattamento biologico, nel trattamento di ozonazione e infine su carboni attivi. L'acqua di risulta viene scaricata in acque superficiali e ritorna in natura.
- IMBALLAGGI DI MATERIALI MISTI/CODICE CER 150106: I rifiuti vengono utilizzati principalmente come combustibile o come altro mezzo per produrre energia oppure previo trattamento in ambiente terrestre a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia.
- IMBALLAGGI CONTAMINATI DI SOSTANZE PERICOLOSE/CODICE CER 150110: Il rifiuto viene fatto sostare in un deposito temporaneo successivamente viene depositato in apposite aree (ad esempio discarica) oppure viene ricondizionato e raggruppato prima di essere destinato a un deposito permanente.

8.3 Rifiuti generati (306-3)

La rendicontazione dei rifiuti generati è una procedura che viene già effettuata dall'azienda per obblighi normativi. La Tabella 5 riporta la classificazione dei rifiuti in base ai codici identificativi CER, le quantità generate e il destino finale del rifiuto.

Tabella 5. Quantità di rifiuti generati dall'azienda (anno 2024)

Codice CER	Descrizione	Quantitativo in Tonn. (2024)	Destinazione del rifiuto
150106	IMBALLAGGI IN MATERIALI MISTI	3,760	Recupero R12 – R13
161002	SOLUZIONI ACQUOSE DI SCARTO	84,960	Smaltimento D9
070699	RIFIUTI NON SPECIFICATI ALTRIMENTI (cosmetici di scarto, prodotti scaduti o inutilizzabili, comprese materie prime miste o inservibili)	4,762	Recupero R13
150110	IMBALLAGGI CONTAMINATI DA SOSTANZE PERICOLOSE	4,048	Recupero R13

9. GRI 403: SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

Questa parte del report contiene informazioni sugli impatti correlati alla salute e sicurezza sul lavoro e loro gestione.

9.1 Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403-1)

Maldy Italiana non implementa sistemi di gestione certificati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. Tuttavia, l'azienda aderisce a quanto indicato dalla normativa cogente (D.lgs. 81/08 e s.m.i.). È in fase di valutazione la possibilità di predisporre un sistema di gestione non certificato secondo le linee guida INAIL. Nel complesso, i temi ambiente e sicurezza sul luogo di lavoro sono seguiti dal consulente della sicurezza, qualificato del gruppo Fiasa, dott. Matteo Mazzini. Maldy si impegna, inoltre, ad un miglioramento continuo delle condizioni di salute e sicurezza lavorative seguendo le direttive ISO 9001.



9.2 Identificazione del pericolo, valutazione del rischio e indagini sugli incidenti (403-2)

L'azienda predispone un'analisi dei rischi per mansione ai sensi del d.lgs. 81/2008, dove vengono riportati per i diversi ruoli ricoperti all'interno dell'azienda l'esposizione ad eventuali rischi collegati all'attività svolta. Il documento rileva la capacità e la responsabilità dell'azienda nel prevenire detti rischi (Maldy Italiana, 2019).

Il DVR (documento valutazione dei rischi) è altrettanto importante per la valutazione dei rischi aziendali ed è basato sulle informazioni fornite dall'azienda e su quanto riscontrato durante i sopralluoghi del Responsabile del Servizio, e delle altre figure professionali eventualmente coinvolte; viene aggiornato regolarmente dal dott. Matteo Mazzini, in seguito alle valutazioni dei rischi effettuate in azienda.

La politica per la sicurezza aziendale prevede:

- ❖ l'identificazione, la valutazione e l'adozione delle opportune misure preventive dei rischi provenienti dalle attività dell'azienda per raggiungere / mantenere l'obiettivo di zero infortuni e zero malattie professionali;
- ❖ l'identificazione e la valutazione dei rischi dovuti ad incidenti, fatti accidentali, potenziali, situazioni di emergenza;
- ❖ la selezione e il controllo dei propri fornitori nel rispetto dei principi di sicurezza;

- ❖ la diffusione in azienda della conoscenza delle problematiche in materia di sicurezza e delle relative discipline tecnico – organizzative di mitigazione del rischio.

Periodicamente vengono monitorati gli obiettivi stabiliti e si definiscono le azioni per il miglioramento continuo della politica aziendale che viene sottoposta regolarmente a revisione, per poter assicurare l'aggiornamento e garantire che si mantenga pertinente ed appropriata all'organizzazione. L'azienda dichiara di aver sotto controllo tutti i fattori di rischio identificati, quali RISCHI ASSOCIATI ALL'USO DI VIDEOTERMINALI, RISCHI LEGATI ALLO STRESS, RISCHI DERIVANTI DA RUMORI FORTI, RISCHI LEGATI AI MACCHINARI, RISCHIO CHIMICO E RISCHI PER LE LAVORATRICI.

Tutte le attività lavorative che prevedono l'affidamento dei lavori ad imprese appaltatrici o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda devono essere sottoposte, secondo quanto previsto dall' art. 26 del D.to Lgs. 81/08, ad una valutazione dei rischi interferenziali. Tale valutazione integra il documento di valutazione dei rischi della Azienda committente, il cui obbligo è sancito dall' art.18 del D.to Lgs. 81/08, ed è atto a promuovere, prevenire ed eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavoratori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva (Maldy Italiana, 2022).

9.3 Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro (GRI 403-5)

Nel 2022, è stato erogato un corso di primo soccorso suddiviso in 3 moduli. Il primo modulo ha trattato i temi di allertamento del sistema di soccorso, di riconoscimento dell'emergenza sanitaria e di attuazione degli interventi di primo soccorso. Il secondo modulo si è proposto di fornire conoscenze generali sulle patologie specifiche in ambienti di lavoro. Il terzo e ultimo modulo ha fornito al personale aziendale le linee guida operative per gli interventi di primo soccorso in caso di infortunio sul luogo di lavoro.

Nel 2024 è stata arricchita la formazione, aggiungendo un'attività di formazione specifica sulle pratiche di primo soccorso alla signora Bertoletti, una formazione generale sulla sicurezza dei lavoratori ai signori Colla e Scibilia ed una formazione specifica sulla sicurezza dei lavoratori (rischio ALTO) ai medesimi.

Nel complesso, le tipologie di informazione, contenuti e temi trattati, vengono gestiti tutti dal consulente; tale formazione è offerta gratuitamente ai lavoratori durante le ore di lavoro e l'efficacia della formazione viene valutata direttamente dal consulente facendo specifiche domande al termine di ogni programma.

10.GRI 404: FORMAZIONE E ISTRUZIONE

10.1 Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente (GRI 404-1)

Lo standard di rendicontazione prevede di rilevare alcuni indicatori sulle attività di formazione dei dipendenti.

Nello specifico:

$$\begin{aligned}
 1) \quad & \text{Numero medio di ore di formazione per dipendente} = \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate ai dipendenti}}{\text{Numero totale dei dipendenti}} \\
 2) \quad & \text{Numero medio di ore di formazione per dipendenti di sesso femminile} = \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate a dipendenti di sesso femminile}}{\text{Numero totale dei dipendenti di sesso femminile}} \\
 3) \quad & \text{Numero medio di ore di formazione per dipendenti di sesso maschile} = \frac{\text{Numero totale di ore di formazione erogate a dipendenti di sesso maschile}}{\text{Numero totale dei dipendenti di sesso maschile}}
 \end{aligned}$$

L'analisi dei corsi e delle relative ore di formazione erogate ai dipendenti dell'azienda ha permesso di calcolare i seguenti indicatori:

- Numero medio di ore di formazione per dipendente (9) = 43,3 ore
- Numero medio di ore di formazione per dipendenti di sesso femminile (4) = 45 ore
- Numero medio di ore di formazione per dipendenti di sesso maschile (5) = 42 ore

Partecipa al consiglio di amministrazione la Sig.ra Federica Monica (fascia di età: oltre i 50 anni).

11. GRI 405: DIVERSITÀ E PARI OPPORTUNITÀ

11.1 Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti (405-1)

La percentuale di uomini e donne che lavorano nel contesto aziendale è molto bilanciata. Dei 9 dipendenti dell'azienda, il 44% è rappresentato da donne e il restante 56% da uomini. Per quanto riguarda la fascia di

età, il numero di dipendenti che va oltre la soglia di 50 anni è pari a 4, il numero di dipendenti compreso nella fascia di età 30-50 anni è pari a 4, mentre è presente un solo dipendente con età inferiore a 30 anni.



BIBLIOGRAFIA

GRI (2023), GRI Standards, <https://www.globalreporting.org/standards/>

ISPRA (2022), Indicatori di efficienza e decarbonizzazione del sistema energetico nazionale e del settore elettrico, 363/2022, <https://www.isprambiente.gov.it/files2022/pubblicazioni/rapporti/r363-2022.pdf>

ISPRA (2023), Italian Greenhouse Gas Inventory 1990-2021, National Inventory - Report 2023, https://www.isprambiente.gov.it/files2023/pubblicazioni/rapporti/rapporto_383_2023.pdf

ISPRA (2022), Banca dati dei fattori di emissione medi del trasporto stradale in Italia, <https://fettransp.isprambiente.it/#/>

Maldy Italiana (2022), Analisi dei rischi per mansione, Revisione n.4

Maldy Italiana (2024), Documento aziendale di valutazione dei rischi, Revisione n.5

Maldy Italiana (2024), Documento unico di valutazione dei rischi interferenziali, Documento aziendale di valutazione dei rischi, Revisione n.2

UNI (2014), Fabbisogno di energia primaria e rendimenti, UNI TS 11300-2

INDICE DEI CONTENUTI GRI

STANDARD GRI	DISCLOSURE	INFORMATIVA	PAGINA
INFORMATIVA GENERALE			
GRI 2: Informativa Generale	L'organizzazione e le sue prassi di rendicontazione		
	2 - 1	Dettagli organizzativi	5
	2 - 3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	5
	Attività e lavoratori		
	2 - 6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	5
	2 - 7	Dipendenti	6
	Governance		
	2 - 9	Struttura e composizione della governance	7
	Coinvolgimento degli stakeholder		
	2 - 29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	7
TEMI MATERIALI			
GRI 3: Temi materiali	Informativa sui temi materiali		
	3 - 1	Processo di determinazione dei temi materiali	8
	3 - 2	Elenco dei temi materiali	9
TEMI ECONOMICI			
GRI 201: Performance economica	Performance economiche		
	201 - 1	Valore economico diretto generato e distribuito	9
TEMI AMBIENTALI			
GRI 301: Materiali	Materiali		
	301 - 1	Materiali utilizzati in base al peso o al volume	10
GRI: 302 Energia	Energia		
	302 - 1	Consumo di energia interno all'organizzazione	11
GRI 303: Acqua ed effluenti	Acqua e scarichi idrici		
	303 - 1	Interazioni con l'acqua come risorsa condivisa	13
	303 - 4	Scarico idrico	13
	303 - 5	Consumo idrico	14
GRI 305: Emissioni	Emissioni		
	305 - 1	Emissioni di gas a effetto serra dirette (Scope 1)	14
	305 - 2	Emissioni indirette da consumi energetici (Scope 2)	14
	305 - 3	Altre emissioni di gas a effetto serra indirette (Scope 3)	15
GRI 306: Rifiuti	Rifiuti		
	306 - 1	Generazione di rifiuti e impatti significativi correlati ai rifiuti	18
	306 - 2	Gestione di impatti significativi correlati ai rifiuti	19
	306 - 3	Rifiuti generati	20

TEMI SOCIALI			
	Salute e sicurezza sul lavoro		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	403 - 1	Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	21
	403 - 2	Identificazione del pericolo, valutazione del rischio	21
	403 - 5	Formazione dei lavoratori sulla salute e sicurezza sul lavoro	22
	Formazione		
GRI 404: Formazione e istruzione	404 - 1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	23
	Pari opportunità		
GRI 405: Diversità e pari opportunità	405 - 1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	23